

VAL DI SUSÀ Decine di multe contro gli appassionati di enduro: rovinano anche i sentieri

I centauri devastano i pascoli

→ **Bardonecchia** Continuano le massicce trasferte dei motociclisti appassionati di enduro che arrivano in Val di Susa da tutta Italia e anche dall'Europa. Purtroppo non si tratta di una "invasione pacifica" e molto spesso i fine settimana si concludono con un bilancio pesantissimo per lo stato delle montagne e del paesaggio alpino. L'ultima ondata di centauri spericolati si è concentrata fra Bardonecchia e Pragelato e a farne le spese sono stati pascoli e sentieri. Gli agenti del corpo forestale, però, non stanno certo a guardare e in pochi giorni hanno fermato decine di motociclisti comminando sanzioni per oltre 5 mila euro.

Ormai la stagione invernale è alle porte, ma sono ancora centinaia i patiti del "fuoristrada" che scelgono i sentieri impervi dello Chaberton oppure le discese mozzafiato della valle di



L'operazione è stata condotta dal corpo forestale

Rochemoles per sfidarsi in picchiate spettacolari e molto rischiose. Le loro evoluzioni, però, danneggiano irrimediabilmente le montagne e spesso si

trasformano in vere e proprie manifestazioni non autorizzate. Per cercare di porre un freno agli uomini del corpo forestale dello Stato hanno disposto una

serie di controlli a tappeto su tutta la dorsale alpina e per i fan dell'enduro è scattata una pioggia di contravvenzioni.

Le strade maggiormente monitorate sono state quelle dell'alta valle di Susa, ma irregolarità sono state riscontrate anche ad Ala di Stura, Lanzo Torinese, Settimo Vittone, Cumiana e Prarostino.

Oltre ai danni causati a prati e pascoli preoccupano anche le conseguenze che ci potrebbero essere in caso di abbondanti piogge. I solchi tracciati dalle moto si potrebbero trasformare in veri e propri canali per le acque di scorrimento e causare frane e smottamenti.

Nonostante i controlli e le multe salatissime, il fenomeno delle manifestazioni abusive di enduro non diminuisce affatto e dal 2007 a oggi sono state contestate in media circa 50 sanzioni all'anno.

Massimo Massenzio